LE TESINE: UN'IPOTESI DI PERCORSO

di Andrea Caspani

L'idea con cui è stata introdotta la pratica di far presentare una tesina all'inizio dell'orale dell'esame di Stato è stata quella di invitare gli studenti a mostrare di essere capaci di organizzare in modo sintetico-critico un argomento, possibilmente interdisciplinare, in modo da evidenziare il conseguimento di un'autonoma capacità di rielaborazione dei contenuti dei diversi ambiti disciplinari e di individuazione dei nessi concettuali e/o metodologici tra ambiti culturali diversi.
Di fatto negli ultimi anni preparare la "tesina per la maturità" è diventata una pratica di routine, spesso affidata alla ripresentazione di tematiche molto generiche, riempite di riferimenti a due-tre-quattro autori di discipline diverse secondo nessi interdisciplinari estrinseci o addirittura riempite da una creatività ricca di buone intenzioni di personalizzazione di problematiche culturali, ma molto ingenue o ideologiche (per non parlare della tendenza a "ricopiare" o riciclare in vario modo tesine degli anni precedenti).
L'esperienza che qui presentiamo è diversa, frutto dell'incontro tra una proposta di un gruppo di docenti e il desiderio sincero di un gruppo di studenti (la classe III D del Liceo Classico Carducci del 2009/2010) di verificare la prospettiva ideale del lavoro di preparazione delle tesine sopra delineata.
Il percorso di preparazione delle tesine (qui ne presentiamo solo alcune, anche se in realtà tutte hanno avuto le caratteristiche di originalità e personalizzazione necessarie) è stato il seguente:

- lo studente (dietro esplicito invito di un professore a nome del consiglio di classe) individua un tema che lo appassiona o come occasione di approfondimento specifico della sua esigenza di ricerca della verità o come problema da chiarire attraverso una ricerca argomentata
- lo studente confronta la sua ipotesi con un professore (quindi non è il docente a indirizzare lo studente, il professore è solo colui che aiuta non dimenticare la dimensione critica che dovrà caratterizzare la tesina) e predispone una "scaletta" (come sviluppo analitico del tema o come indicazione dei nessi o delle discipline coinvolte nelle problematiche multidisciplinari)
- lo studente legge almeno un testo (o compie un approfondimento) che non coincide con alcuna parte dei programmi disciplinari comuni (a salvaguardia dell'originalità e dell'impegno personale)
- lo studente dialoga con uno (o più) professori per "correggere il tiro" del lavoro (onde evitare di trasformare la tesina in una "tesi" o di predisporre un percorso troppo elementare)
- lo studente predispone un testo scritto (anche relativamente ampio, ma mai superiore alle 6-8 pagine) che svolge in modo argomentato il percorso scelto
- un professore (o più) legge il testo per aiutare lo studente a verificare la compiutezza del percorso rispetto all'intenzione iniziale e il grado di argomentatività e criticità sviluppato (qui la difficoltà è che il docente deve, nel correggere la tesina, evitare di prevaricare l'intentio autentica dello studente per ricondurre la sua tesina ai propri parametri di visione della vita o alle proprie specifiche competenze disciplinari, insomma è necessario … amare la verità più che se stesso)
- lo studente predispone la scaletta definitiva del percorso (da consegnare alla commissione durante gli scritti) e si esercita a presentare oralmente l'intero percorso nel tempo prestabilito (nel nostro caso circa 15 minuti), preparandosi a rispondere ad eventuali domande di chiarimento sul tema

Un'ultima parola sui tempi di preparazione di una tesina cosiffatta: ovviamente non può essere frutto di una "intuizione" ed elaborazione dell'ultimo minuto (ovvero

dell'ultimo mese), ma di un lavoro continuativo e continuamente monitorato: nel caso concreto si è avviato il percorso (partendo dall'invito esplicito di un professore a raccogliere entro una certa data i titoli provvisori dei percorsi) già entro la fine di dicembre 2009, di modo che tutte le altre tappe si sono svolte con cadenze regolari durante il secondo quadrimestre, lasciando all'ultimo mese solo l'affanno "emotivo" della preparazione ravvicinata complessiva per l'esame.

A proposito delle singole tesine qui presentate segnaliamo soltanto che
la tesina di Costanza Faravelli "Kant e la musica" è significativa per la capacità di approfondimento di un argomento tipico del programma sulla base di una competenza personale pregressa e qui utilizzata per una rielaborazione assolutamente originale (la presentazione è stata accompagnata anche da una riproduzione musicale)
la tesina di Erika Gonzato "Renè Girard. Dalle teorie mimetiche al capro espiatorio: la natura umana tra miti e Vangeli" è significativa per la scelta di un tema di fondo di un autore non inserito nel programma disciplinare comune e per la capacità presentazione sintetica e di applicazioni, frutto di ampie letture personali
La tesina di Francesca Tuzzeo "DEFIANCE - Gli ebrei che sfidarono Hitler" è significativa per l'individuazione all'interno del grande tema della Resistenza di un episodio dotato di specifica originalità (l'esistenza di una banda partigiana tutta composta da ebrei) e per l'analisi di questa realtà specifica in connessione con il tema universale della libertà
la tesina di Davide Ferdico "The dark side of the moon" è significativa per la capacità di svolgere argomentativamente un problema che l'appassionava personalmente secondo una modalità che evidenzia insieme padronanza della metodologia storica e competenze scientifiche
la tesina di Marco Magli "La Provvidenza" è significativa per il desiderio di mostrare in modo schematico ed articolato l'ampiezza e l'universalità di un tema profondamente "vissuto" sul piano personale
La tesina di Lorenzo Rossi "Appunti da Tlön" è significativa della capacità di rielaborazione critica (che applica analogicamente principi e contenuti disciplinari acquisiti durante il percorso comune tipico di un liceo classico) di un tema e di una dimensione letteraria oggetto di passione personale da tempo.